TEMPO DI CLAUSURA

In questo tempo in cui non ci stiamo incontrando se non per via digitale, noi tutti insieme in un tempo di preghiera al posto del rosario ci sembra importante raccontarci, e poi condividere, anche qualcosa di più personale di ciò che stiamo vivendo. Ringraziamo chi ci ha sollecitato a farlo dandoci l'opportunità di dare delle parole a tante idee o sensazioni che ognuno di noi ha dentro.

Abbiamo deciso di chiudere l'accesso giornaliero alla casa in maniera repentina, reagendo un po' d'impulso ad alcuni segnali di pericolo che avevamo avvertito all'inizio di marzo. Non abbiamo pensato subito a ciò che questo avrebbe comportato e anche alla portata degli avvenimenti legati a questo virus. Abbiamo subito cercato dei modi per riorganizzarci, per far fronte alle necessità di tutti; e dobbiamo dire che in tanti hanno dato subito la disponibilità a ripensare il loro servizio in casa inventando modi nuovi, concreti o attraverso la preghiera e l'amore.

Ora è importante che riflettiamo su questo tempo che abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo; sicuramente la prima cosa che avvertiamo come una grande mancanza sono le persone, gli amici che eravamo abituati a vedere tutti i giorni. Ci mancano gli abbracci, ci manca poter lavorare insieme a chi solitamente viene per aiutarci, ci mancano le attività che facevamo fuori casa e il poterci ritrovare con la nostra comunità parrocchiale. Visto che la Pasqua però è il tempo dello Spirito Santo, che Gesù ci ha lasciato quando è stato innalzato, anche in questa Pasqua ci sono sicuramente dei doni dello Spirito. Se i 40 giorni hanno sempre portato frutto, anche questi 40 giorni di chiusura per noi stanno portando frutto!

Il dono più grande è stato quello di essere rimasti tutti insieme e di aver passato tanto tempo insieme, di aver potuto pregare e parlare insieme. E' stato dono dello Spirito riconoscere che è bello leggere insieme la Parola di Dio e confrontarci: ci siamo accorti che questa Parola è proprio un dono per la nostra vita ed è il momento forte della nostra giornata. Qualcuno ha dovuto lavorare un po' di più, ma i piccoli lavori quotidiani li abbiamo riconosciuti come un dono, hanno dato pienezza e senso alle nostre giornate. Poi abbiamo riconosciuto che la Casa della Carità è dono dello Spirito Santo e che è un dono stare insieme con amore.